

Staino



La voce della Lega

Caldo pianeta

In una casa di riposo del paese di Cormons a 25 km da Udine, un gruppo di ospiti anziani terrorizzati dalle previsioni fatte dai meteorologi e avallate dal direttore, da tre mesi si preparava a sopravvivere a quel tragico evento.

Impegnando i pochi risparmi con delle rate angosciose con degli usurai locali, si erano attrezzati. Ventilatori indiani in legno di balsa, condizionatori equatoriali per abbassare la temperatura della sala da pranzo di 22 gradi, due grandi frigoriferi fatti venire da Città del Messico per fornire 120 litri di acqua gelata e circa 600 cubetti di ghiaccio al giorno. Costosissimi camicioni di lino confezionati a Shanghai.

E il 21 dicembre la temperatura media è stata di 26 gradi sotto zero! Tre sono morti assiderati la prima notte, e gli ultimi la notte scorsa dopo aver accolto il direttore della casa di riposo.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Polverini e la campagna elettorale degli autogol

Vista dal Pdl la campagna elettorale di Renata Polverini continua a non convincere. Dopo i manifesti rossi, accusati di plagio addirittura da *Sinistra e libertà*, sono arrivati i poster sugli autobus, tutti rigorosamente su sfondo arancione e con parole d'ordine considerate storicamente dell'altra parte politica. Per gli ex di Alleanza nazionale il principale problema di Polverini è farsi conoscere almeno quanto Emma Bonino e, soprattutto, far capire ai propri elettori che è lei la candidata da votare. Un'opera, però, ostacolata anziché agevolata da scelte comunicative che sembrano più adatte a suscitare la curiosità degli elettori di sinistra che a richiamare l'attenzione e soprattutto a mobilitare quelli di destra. Insomma, il timore è che si crei un "effetto spiazzamento", ma nei confronti del proprio elettorato.

L'apertura della segreteria Ugl sulle coppie di fatto, per esempio, ha quasi azzerato in un colpo solo la campagna fatta da *Liberò* contro le battaglie condotte più di trent'anni fa da Bonino e ha colpito non poco certi esponenti del Pdl come il cattolicissimo Francesco Giro. Il quale, tra l'altro, da settimane non riesce più nemmeno a parlare con Polverini. Forse anche perché la candidatura nel "listino" del suo capo di gabinetto, che in un primo tempo era stata assicurata, alla fine è stata sacrificata per far posto ai tanti parenti eccellenti.

Incomprensibile è apparsa anche la sortita contro la campagna del ministro Brunetta sui cosiddetti fannulloni. Poi c'è il nucleare. Il timore è che la candidata del centrodestra appaia doppiamente incerta: rispetto al no netto pronunciato dalla sua avversaria, e rispetto alla scelta governativa

di reintrodurre il nucleare in Italia a partire dai siti esistenti prima del referendum abrogativo, uno dei quali si trova proprio nel Lazio. Una situazione di imbarazzo accentuata - ma qua Polverini nulla può - dal ricorso di Palazzo Chigi contro le leggi regionali che bloccano la costruzione di centrali nucleari sul loro territorio. Una sorta di autogol, tanto che nel centrodestra c'è chi giunge a interpretarlo come "fuoco amico" contro la finiana Renata. Se poi Velardi, la mente della campagna elettorale, non trova il tempo di dare udienza agli strateghi di An, riuscendo invece a parlare solo con il suo vicino di casa Silvio Berlusconi, è comprensibile che qualcuno vicino a Polverini cominci a sospettare che la vera regia della campagna elettorale si trovi a un altro piano di Palazzo Grazioli. ♦